
Obama e l'ambiente

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Tanti impegni per l'ex presidente Usa, che "studia" da formatore di leader. L'incontro con Renzi e con... Leonardo Da Vinci

Ecco la due-giorni intensi, in una città blindata. Con strade vietate alle auto e ai pedoni, ingorghi e caos, fino al pomeriggio di ieri. Ma ora «è finita»: la frase accompagnata da un sospiro di sollievo è pronunciata alla partenza dal capoluogo lombardo di **Barack Obama**, da un operatore che ha seguito per lavoro la due giorni dell'ospite americano. Si ritirano le unità cinofile, rientrano gli artificieri e i tiratori scelti che avevano presidiato i punti nevralgici della città e lungo i percorsi effettuati dall'ex presidente degli Usa.

Due giorni intensi per Obama e Michelle, con appuntamenti politici di rilievo, accordi importanti. E ancora le visite culturali tutte svolte tra un gran bagno di folla, dalla **Biblioteca Ambrosiana al Duomo**. E per finire al **Cenacolo in Santa Maria delle Grazie** e la frase meravigliata e un po' banale di Obama: «Leonardo era un genio, questo è un capolavoro straordinario».

E poi i momenti ufficiali, quello al Park Hyatt, dove ha incontrato il segretario del Pd Renzi, la riunione e la cena a Palazzo dopo la visita al Cenacolo Vinciano nella Basilica di Santa Maria delle Grazie, dove ha ricevuto la visita del prefetto Lamorgese e del questore Cardona e dei comandanti provinciali dei Carabinieri, La Gala, e della Guardia di Finanza, Calenda. E poi al **Polo fieristico di Rho-Pero**. Lì è avvenuta, da parte del sindaco Sala, la consegna delle chiavi della città, nel corso di un incontro a porte chiuse. Vi hanno partecipato, oltre al sindaco, rappresentanti delle istituzioni e dell'imprenditoria: «**Un uomo che ha cambiato la storia**. Un onore per me e per tutta Milano – scrive il sindaco Sala su Facebook –. È stato emozionante, grande gioia da parte mia ma anche da parte di tutti. L'augurio è che, adesso che Obama è un vero milanese, ritorni». Al termine della cerimonia Obama si è passato al padiglione della Fiera, quello del cibo sostenibile **Seeds&Chips** dove ha tenuto l'atteso discorso.

«La tecnologia – ha detto – sta facendo diminuire la quantità di manodopera in vari settori, anche in quelli manageriali, e questo diventerà un problema enorme nel mondo avanzato». E ancora: «A Parigi, con Matteo, abbiamo aiutato a portare il mondo a un accordo molto significativo sul clima», ricordando l'intesa con **Renzi**.

L'ex presidente ha rivendicato quanto ha fatto per l'ambiente e per l'energia pulita negli otto anni del suo mandato, e ha ammonito che si tratta di una delle "priorità principali" per tutti. «Definirà i contorni del secolo più drammaticamente di ogni altra questione e ha aggiunto, perché tutti i Paesi "grandi e piccoli" ne saranno colpiti», ha affermato. Poi ha detto che ora il suo impegno, prioritario è quello di «formare la prossima generazione di leader nel mondo», un tema di cui ha discusso anche con **Matteo Renzi**, per «creare una rete efficiente di attivisti globali. Ad ascoltare il suo discorso oltre agli amministratori c'era tutto il gotha della società che conta della politica, dell'industria e delle istituzioni.